



# Case degli alberi

La prima normativa per realizzarle è trentina

Nicola Chiavarelli è architetto in MQaa STUDIO & P a Fiera di Primiero (Comune di Primiero San Martino di Castrozza, TRENTO).

e-mail: mq8@mqaa.it

*The Autonomous Province of Trento on the threshold of the new year issued - after much deliberation - the first specific regulation for the construction of the tree houses. This exclusive remedy and the first ever in the Italian national scene establishes the possibility and usually the method by which you can from now on create in the Dolomites the TreeHouse.*

*A specific reflection, potentially impediment of the Law, was originated in the debate with the Forestry particularly concerned about the health of the forest and the preservation of plants, subject / main actor, for that was successful to adapt the Regulation to the solutions used, for example, Andreas Wenning Bremen (D) the most eccentric and creative TreeHouse German designer whose example goes back even today thirty standard: the tree houses will have to have its own autonomous independent structural capacity of the trees.*

di Nicola Chiavarelli

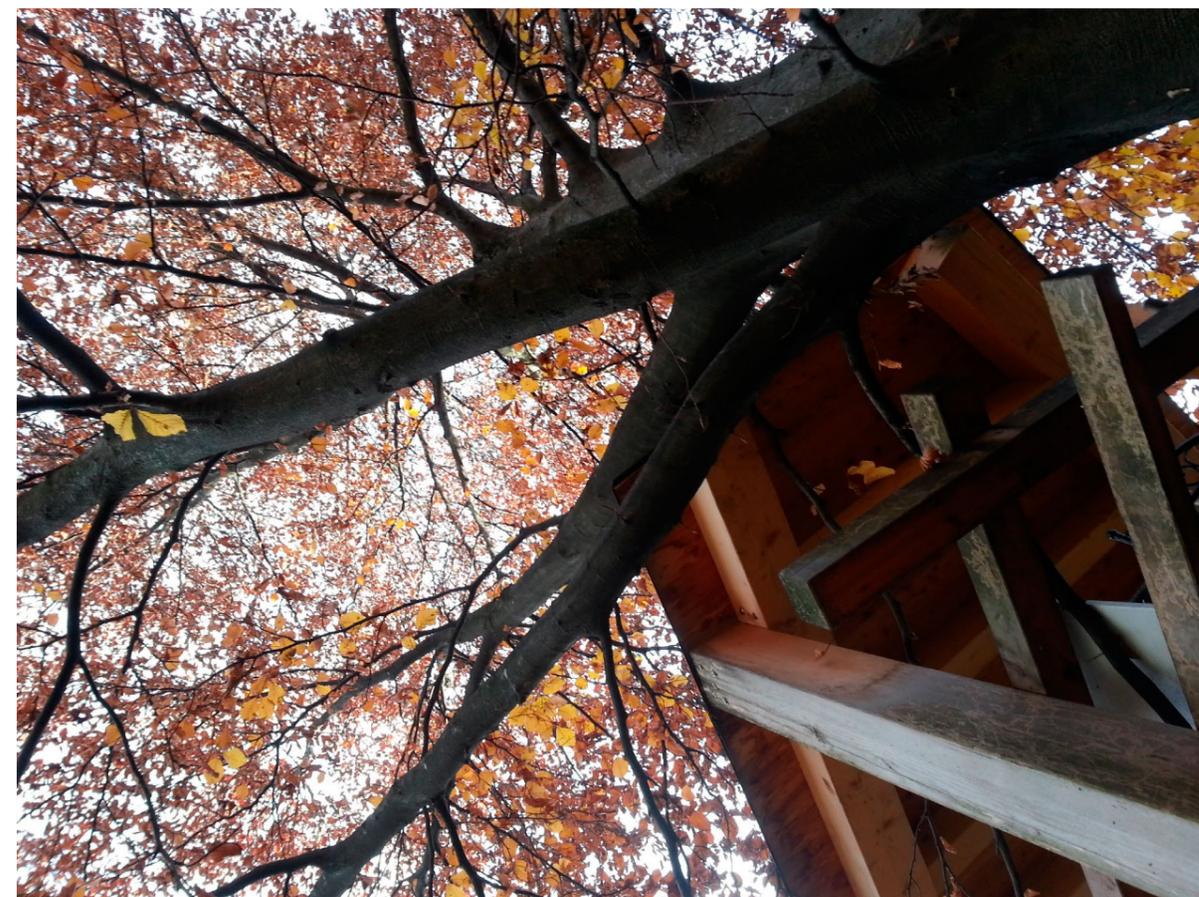
**L**a Provincia Autonoma di Trento alle soglie del nuovo anno ha emanato - dopo lunga riflessione - il primo regolamento specifico per la costruzione delle case sugli alberi; questo provvedimento unico e primo in assoluto nel panorama nazionale italiano sancisce la possibilità e norma il metodo con il quale sarà possibile d'ora in poi realizzare sul territorio dolomitico le *TreeHouse*.

Sull'onda lunga delle riflessioni innescate dalla coscienza ecologista degli anni settanta, in sinergia con la necessità di mantenere attiva l'attenzione a nuove iniziative legate alle nuove frontiere dell'ecoturismo, conscia del ruolo economico che il turismo induce alla ricchezza di questo tassello delle Alpi, la prima legge per le Case sugli Alberi è maturata in un territorio italiano che a livello nazionale vanta una notevole tradizione di cura del paesaggio.

Innescata nel 2013 da alcune iniziative, tra le quali il 1° Convegno nazionale sulle Case degli Alberi, organizzato dal Comune di Sargron Mis ai piedi delle Pale di San Martino, patrimonio UNESCO, in ventiquattro mesi quello che era un "limbo legislativo", dopo averne approvata l'intenzione e imbastito il regolamento è stata approvata la legge che - annessa al corpo legislativo del servizio turismo - concede oggi di realizzare gli alloggi sopraelevati.

Attraverso lo strumento amministrativo della Conferenza di servizi è stato possibile coinvolgere e affrontare con i relativi responsabili ogni potenzialità connessa alla realizzazione della Casa sugli Alberi, per quanto riguarda i seguenti enti: Foreste, Demanio, Agricoltura, Urbanistica, Igiene Pubblica, Antincendio, Barriere Architettoniche e Servizio Turismo della Provincia Autonoma.

Risultato: la priorità di tutelare il paesaggio evitando la proliferazione indiscriminata di manufatti "aerei" - coscienza diffusamente trasferita alle norme di azione sul territorio - ha inteso ridurre la possibilità di esecuzione di questi manufatti quali pertinenze di attività a destinazione ricettiva, escludendo che il privato possa farsi la propria. Solo alberghi, ostelli, pensioni, rifugi e campeggi ora possono qualificare la



01

propria forma di ospitalità con case sospese tra i rami.

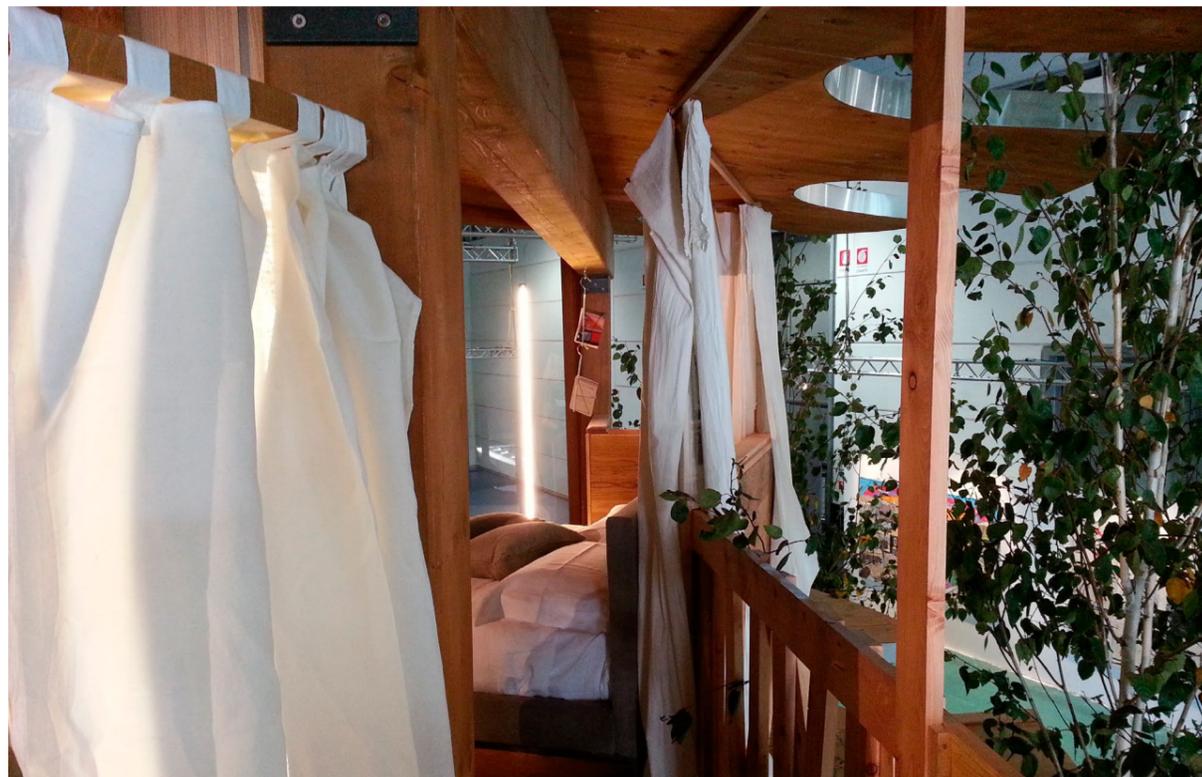
Una specifica riflessione, potenzialmente ostativa della legge, era scaturita nel dibattito con il Servizio Foreste particolarmente preoccupato della salubrità del bosco e della salvaguardia delle piante, soggetto/attore principale; per questo è risultato vincente adeguare il regolamento alle soluzioni utilizzate, ad esempio, da Andreas Wenning di Brema (D) il più eccentrico e creativo progettista di *TreeHouse* tedesco al cui esempio si rifà oggi anche la norma trentina: le case sugli alberi dovranno avere una propria autonoma capacità strutturale indipendente dagli alberi.

Casa "degli" più che "sugli" alberi, vien da pensare. In questo modo potranno essere collaudate strutturalmente e verranno costruite previa regolare concessione edilizia cui farà seguito il collaudo, l'accatastamento e l'agibilità.

“  
in Trentino la nuova frontiera  
nazionale per l'ospitalità glamping  
”



02



03

Realizzabili solo in contesti boscati d'alto fusto, ad almeno due metri e mezzo da terra senza limiti più sù, dovranno essere allacciate alle reti impiantistiche di acqua, fognatura e luce. Non dovranno superare i 30 metri quadrati coperti con una percentuale limite per lo scoperto; dovranno essere raggiungibili da scale e percorsi comodi. Il riferimento è alla vigente normativa di settore per gli alloggi turistici per quanto riguarda le superfici minime delle stanze matrimoniali e delle camere singole; dovranno essere dotate di un bagno e non potranno avere l'angolo cottura.

Vincolo e premessa fondamentale per la loro realizzazione: l'ospitalità per la prima colazione presso la struttura madre che non dovrà essere a una distanza superiore di 200 metri lineari dalla stessa *TreeHouse*.

Plauso per il divieto tassativo dell'utilizzo di simil legno nei materiali da costruzione, mentre viene lasciata massima discrezionalità alla tipolo-

gia del manufatto e questo, certamente, potrà fare la differenza sull'*imprinting* visivo delle case sugli alberi che, sin dalla prossima stagione, certamente verranno a implementare il bagaglio ospitale dolomitico.

Ad oggi nel panorama nazionale questa normativa trentina appare assai lungimirante, ancorché conscia di avvallare nuove frontiere aprendo all'ospitalità *glamping* la possibilità di indirizzare l'offerta ad un turismo di nicchia per un soggiorno di qualità. A Sagron Mis, nel Trentino orientale, sta nascendo la prima proposta di ospitalità tra i rami, grazie alla sinergia tra l'amministrazione comunale, il gestore del primo hotel pubblico Baita e gli architetti di MQaaSTUDIO & P di Primiero San Martino di Castrozza, pionieri del progetto didattico *Architettura Arte Natura*. Coorganizzatori del citato 1° Convegno nazionale sul tema, da anni gli architetti (Nicola Chiavarelli e Pietro Pitteri) coinvolgono con *workshop* e *hiking* didattici studenti dalle primarie alle superiori sui temi delle costruzioni minime sostenibili e sulla cultura di salvaguardia, integrando i valori delle costruzioni naturali con la semantica dei paesaggi alpini per favorire la crescita cosciente della bellezza, premessa per fare "buona architettura".

Un loro osservatorio, la THO, è installata tra i rami di un faggio a Fiera di Primiero. La TH46, una suite estiva con bagno e cucinotto, è stata ospite ad *Abitare il Tempo* di Verona. Per un *Educational* della Rai hanno realizzato la TH23 presso Arte Sella, l'esposizione internazionale di *LandArt* ed ora si apprestano a realizzare le prime THMIS, a Sagron: tre *suite* bioecologiche immerse in un bosco di abeti, ai piedi del Piz di Sagron cuore del Gruppo 3 Dolomiti Unesco, un luogo tutto da scoprire la prossima estate. ♦

“  
Il primo Regolamento a livello nazionale permetterà di realizzare le Case sugli Alberi come ospitalità integrativa al tradizionale  
”

IMMAGINI  
Immagini di MQaa STUDIO & P.  
01 - THO il dialogo con l'albero - Trees Communication.  
02 - THO incontro con il paesaggio - Landscape Trip.  
03 - TH46 la suite - the suite.  
04 - TH46 punti di vista - point of view .

LINK UTILI  
[www.mqaa.it](http://www.mqaa.it) ↗

